

IVU ... ALI ... OTUNI

E' solo di due giorni orsono la recente condanna per reati di opinione emessa dalla Corte d'Assise di Torino contro sette compagni antimilitaristi che avevano lottato per l'obiezione di coscienza. Il Codice Rocco e le leggi fasciste vengono oggi, in spregio agli ideali della Resistenza, applicate contro tutti quei compagni che lottano contro questo regime che da trent'anni detiene il potere.

Appunto per dimostrare contro la repressione del regime noi oggi siamo nuovamente in piazza a manifestare per la libertà di EZIO ROSSATO detenuto illegalmente nel carcere militare di Forte Boccea.

EZIO ROSSATO fu arrestato il 14 marzo scorso e incarcerato a Peschiera del Garda mentre una delle sue tre domande di obiezione di coscienza e servizio civile era ancora in attesa di risposta dal Ministero della Difesa. Fu arrestato per renitente alla leva con un puerile trucco, i carabinieri lo convocarono in caserma dicendogli che la sua domanda era stata accolta. Condannato dal Tribunale Militare di Torino a 16 mesi di reclusione (23 4\_75); nel luglio di quest'anno il TAR (tribunale amministrativo regionale) del Lazio emette una sentenza favorevole a Ezio Rossato in cui si ribadisce il suo diritto a svolgere il servizio civile.

Anzichè firmare immediatamente la scarcerazione come da sentenza del TAR il ministro della Difesa si è reso latitante e oggi son ben due mesi che Ezio Rossato è illegalmente trattenuto in carcere.

Lo scorso agosto Ezio Rossato con altri due compagni, Bachisio Masia e Dalmazio Bertulessi, iniziò uno sciopero della fame contro la sua mancata scarcerazione e contro le inumane condizioni carcerarie; per tale azione verranno tutti processati martedì 30 settembre dal tribunale militare di Roma.

La "Giustizia Militare", in spregio alle più elementari norme costituzionali, applicando codici e leggi dell'epoca fascista, servendosi di un tribunale speciale (militare) in cui la parte affesa risulta anche essere la parte giudicante, continua a denunciare, arrestare, condannare e incarcerare chiunque pone la propria coscienza in alternativa al militarismo di stato. Oltre ai codici e tribunali speciali, vi sono anche le galere speciali, i carceri militari dove stanno succedendo, coperte dal segreto militare, le più barbare violazioni dei diritti umani: detenuti picchiati, denudati, rapati, isolati, al freddo, costretti a ingerire medicinali contro voglia, impossibilitati dalla censura a scrivere fuori quel che succede dentro, accusati di violazione di segreto militare se riescono a inviare lettere clandestine ai famigliari.

Ezio Rossato, Bachisio Masia, Dalmazio Bertulessi e i compagni che con loro lottano contro l'esercito, rifiutano di essere complici di una struttura autoritaria repressiva e liberticida. E' di oggi la notizia che i tre compagni hanno ripreso lo sciopero della fame chiedendo che venga svolta un'indagine sulle condizioni umane dei detenuti nelle carceri militari.

L'esercito in Italia costa oggi 8 miliardi al giorno alla classe lavoratrice. Tutti questi soldi sono una offesa per le condizioni di sfruttamento e miseria in cui viviamo.

**RIFIUTARE GLI ESERCITI E' UN CONTRIBUTO ESSENZIALE PER L'AVANZAMENTO DELLA LOTTA DI CLASSE PER UNA SOCIETA' SENZA SFRUTTATI E SFRUTTATORI.**

Occorre suonare la sveglia alla classe politica che non ha mai voluto fare una riforma che non sarebbe costata nulla: abrogare codici e leggi fasciste.

L.O.C. Lega obiettori di coscienza  
Via Venaria 85/8 10148 Torino  
Tel 296201

cicl. in Proprio  
Torino 27/9/75

Chiedono la scarcerazione di Ezio: le segr. prov. CGIL, CISL, UIL, Magistr. Democratica, feder. torinesi PCI, PSI, FGCI, PGSI, ACLI, Gioventù aclista, FLM, Avanguardia Operaia, Lotta Continua, PUP, Partito Radicale, Lega socialista nonviolenta dei detenuti perseguitati dalla giustizia di regime, Movimento Nonviolento, Coordinamento comitati di quartiere, comunità cristiana di San Marco; Sindaco (PCI) e diversi consiglieri comunitari di Casale (TO).